VITA DI COMUNITA'

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI S. REGOLO IN MONTAIONE.

ANNO 1° **NUMERO** 4
ANNO LITURGICO A
SETTIMANA LITURGICA II DOPO NATALE **DATA** 03/01/1999

Dal Vangelo di Luca –2,16-21

Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.
I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.
Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

MOMENTO DI RIFLESSIONE.
Gli Auguri di Dio (Benedizione)
Lui ci fa dono del Bambino che giace nella mangiatoia

- Sappiamo vedere e assaporare la Gioia e la Pace di Dio che si manifesta nella vita di tutti i giorni? (Pastori)
- Quale spazio diamo al silenzio, all'ascolto, alla accoglienza della Parola di Dio? (Maria)
- Siamo contenti di quel che siamo da sempre nel cuore di Dio? (Gesù: Dio che salva)

1° Gennaio 1999
32° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

«DIRITTI UMANI, SEGRETO DELLA PACE»

PER la XXXII Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 1999), Giovanni Paolo II ha scelto come tema: *"Nel rispetto dei diritti umani il segreto della pace vera"*. Alla vigilia dell'anno 2000, il Santo Padre ha voluto così proporre una riflessione su un requisito fondamentale della pace. La pace non si impone; sorge, piuttosto, dal cuore di ogni persona, da ogni comunità umana e mira al bene di tutti. Il rispetto dei diritti delle singole persone e di ogni popolo, dunque, garantisce e promuove la vera pace... L'osservanza dei diritti umani è così universalmente riconosciuta come base della convivenza pacifica fra i popoli.

Quanti bambini sfruttati non sanno nemmeno di avere dei diritti!

Nel mondo attuale, tuttavia, quanti popoli in preda ai conflitti o all'oppressione aspirano al riconoscimento della loro dignità e della loro identità culturale, quanti individui chiedono solo di poter partecipare a pieno titolo alla vita della società alla quale appartengono, quanti bambini sfruttati non sanno nemmeno di avere dei diritti! Si notano purtroppo anche rinnovate forme discriminatorie sulla base della religione, un fenomeno che indebolisce profondamente la possibilità di pacifica convivenza tra i popoli.

Durante gli anni successivi alla proclamazione universale dei diritti dell'uomo, diversi strumenti giuridici internazionali hanno reso più vincolante il rispetto di varie categorie di diritti. Oggi, ci si interroga se esistano nuovi diritti da promuovere. Significativa la nascita lo scorso luglio del *Tribunale penale internazionale per i crimini contro l'umanità:* un piccolo passo, ma di grande importanza.

Di fronte al fenomeno della globalizzazione economica, allo sviluppo di nuove tecnologie, come fare per proteggere le persone e le nazioni più deboli? Quali sono le sfide che l'odierno periodo di trasformazioni radicali suscita dal punto di vista dei diritti umani? Dalla risposta a tali domande dipende in gran parte la pace. □

NATALE

La grande ruota della storia aveva sempre girato in quella direzione: dalla periferia al centro, dal piccolo verso il grande, il meno al servizio del più, che non è altro che la legge del più forte, pesce grosso che mangia quello piccolo.

Così è accaduto nella grande famiglia umana...

Quando il Figlio di Dio, quando Gesù è nato, là, alla periferia di grandi imperi, fuori anche dalla piccola città Betlemme, nella stalla, nella mangiatoia, la grande ruota della storia per un attimo si è fermata.

Qualcosa ha cominciato a girare all'incontrario o, meglio, nel senso vero della storia di una vera famiglia: dal centro alla periferia, dal grande verso il piccolo, i Re Magi verso il bambino, il più a servizio del meno, perché il piccolo cresca e si stabilisca così l'uguaglianza e nell'uguaglianza la comunione più vera, come in Dio, sul modello cioè della Trinità: comunione di Persone uguali e distinte.

Il più grande, l'Infinito, lo troveremo nel piccolo.

Davvero quello è stato l'anno zero della storia! E' giusto contare gli anni da quel giorno in cui Dio si è fatto un Dio Minore e la scelta preferenziale per gli esclusi è apparsa come luce delle nazioni.

Giuliana Martirani.

(Da "Educare alla tenerezza: spunti di spiritualità per il 2000", Ed.Paoline, 1997)

L'abbraccio dei ragazzi di Taizé

Centomila in Fiera tra preghiere e canti di speranza

Francese, polacco, tedesco, inglese, russo. Tutto insieme. Più che il Portello potrebbe sembrare una torre di Babele attraversata dalle invocazioni più bizzarre: «Urunk mi tebenned bizunk, a békét add meg nekünk, kérunk!». Capito niente? Tranquilli: canti e preghiere (versione italiana: «Dona la pace, Signore, a chi si confida in te») risuonano in venti lingue, lungo i quattro padiglioni della Fiera occupati dai centomila di Taizé: «Sarà un po' *cacophonique*, ma funziona», aveva avvertito frère Emile, uno dei cento fratelli di Taizé, fra coloro che a settembre sono arrivati a Milano per vedere di far andare avanti la baracca come si deve. Niente da dire: i 30-40 incontri preparatori ogni giorno non sono passati invano, la baracca funziona a meraviglia. Cacofonico finché si vuole, il sistema di traduzione simultanea svolge egregiamente il suo mestiere.

In ciascun padiglione c'è un fratello armato di mixer che diffonde quattro o cinque lingue. Eppure prevale il silenzio: «Parrà strano, ma questi ragazzi desiderano soprattutto il silenzio», spiegano i fratelli. Difatti non si muoveva una foglia, ieri sera, quando frère Roger ha salutato i centomila ragazzi cattolici, ortodossi, protestanti e anglicani arrivati al ventunesimo incontro dei giovani europei organizzato dalla comunità della Borgogna. Ha 83 anni, oggi, il figlio di un pastore protestante che nel '40 se ne andò a Cluny e trovò casa in un villaggio vicino, Taizé. Prende la parola alle 19.25, in un sussurro: «I nostri cuori sono pieni di gratitudine. Molti sono arrivati da regioni assai lontane. Taluni hanno viaggiato tre o quattro giorni. Avete sentito le campane, stasera? Stanno suonando per accoglierci, non solo in tutte le chiese di Milano ma in tutti i paesi e le città della diocesi...».

In ogni padiglione è montato un palco con immagini sacre, illuminato dalle candele. Frère Roger parla al 14, negli altri tre viene diffusa la sua voce con relative traduzioni. E i ragazzi ascoltano, alternano canti e silenzi secondo la tradizione orientale e quella monastica. Circa quarantamila sono italiani, altri 63.450 arrivano dal resto d'Europa. I più numerosi sono i polacchi, 32 mila in tutto: novemila di essi, ieri mattina, sono arrivati in Centrale con sette treni speciali. Il gruppo più sparuto, appena 6, arriva da Malta. Intorno alla fiera sono posteggiati 1.200 bus.

Frère Roger, fondatore della comunità di Taizé

Ciascun ragazzo ha pagato secondo la distanza e le possibilità del suo Paese d'origine. E così la quota di partecipazione è divisa in 39 tariffe. I ragazzi svizzeri o tedeschi dell'ex Germania Ovest hanno pagato 140 mila lire per il viaggio e i cinque giorni di permanenza. Quelli dell'ex Germania Est poco di meno, 125 mila lire. Stessa divisione anche per il nostro Paese: «Italia del Nord» e «Italia Sud Tirolo» 130 mila lire, Italia del Sud 110 mila, come la Francia o la Filandia. In Lettonia, Lituania o Russia si scende a quindicimila, in Bulgaria a dieci e in Albania, buona ultima, a 5.000: da lì sono arrivati una cinquantina di ragazzi.

Milano ha battuto ogni record, l'ottanta per cento di questi giovani è ospitato da famiglie della diocesi che hanno dato loro i «due metri quadrati al caldo» per posare i sacchi a pelo. Qualcuno nell'hinterland, altri in centro: come i due sloveni e i due francesi che, attoniti, si sono visti spalancare le porte dell'Arcivescovado, a casa di Carlo Maria Martini.

Chi è arrivato all'ultimo momento ha ancora gli zaini sulle spalle, gli occhi impastati da sonno. Euforia da gita scolastica, voglia di incontrare gente nuova, sentire nuove lingue: «C'è un po' di tutto questo — dice Carlos, venticinque anni, da Barcellona —. Oltre alla voglia di pregare. E *il buen rollo*, la mancanza di malizia, i sorrisi che vedi sui volti di tutti. Nella parrocchia che ci ospita siamo una quarantina, di un po' tutti i Paesi. E ieri, a mezzanotte, gli italiani ci hanno preparato a sorpresa una quantità incredibile di maccheroni: gesti che non hanno prezzo». La maggior parte dei ragazzi arriva da Est. Ala, 22 anni, studia storia a Parigi da un paio di mesi ma è di Mosca, una dei 600 giovani russi arrivati in città. E spiega: «Ci attira la semplicità, l'autenticità, l'assenza di pressioni ideologiche. A Taizé nessuno insegna, non esiste nessun tipo di didattica. Niente di quello che fa paura ai ragazzi, soprattutto a noi dell'Est: di insegnamenti e pressioni ideologiche, prima della *perestrojka*, ne abbiamo avute a sufficienza».

Gian Guido Vecchi

IL PROGRAMMA

Incontri e cene in comune

Di mattina, verso le 8.30, la preghiera in una delle 450 parrocchie coinvolte nella diocesi e l'incontro con le realtà del quartiere. Il pomeriggio due preghiere comuni alla Fiera, alle 13.30 e alle 19 (con frère Roger), intervallate da incontri e forum e, tra le 17 e le 18, dalla cena in comune, sempre al Portello. Fino al 1° gennaio il programma dei ragazzi procederà regolare, con qualche evento speciale: alle 17.30 di domani è prevista una preghiera trasmessa in diretta su Raiuno; alle 19 di San Silvestro sarà presente anche il cardinale Martini.

Notizie

DOMENICA 3 : Alle ore 16:30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Regolo CONCERTO NATALIZIO DELLA "*CORALE DI VALLE*" di Montecerboli-Larderello, per formulare gli Auguri alla popolazione.

Lunedì 4: Alle ore 21:00 nella Chiesa Parrocchiale di S. Regolo , lettura comunitaria della Parola di Dio – Incontro di riflessione per i giovani.

Mercoledì 6: Solennità dell'Epifania (*Manifestazione del Signore*): GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA : "*EDUCARCI CON I PIU' GIOVANI ALLA MONDIALITA'*".

Messa Festiva a Villa Serena: da domenica 10 gennaio, la S. Messa ritornerà ad essere celebrata alle ore 09,30.

Il Consiglio Pastorale nel prendere questa decisione auspica che volontari aiutino a partecipare i non auto-suffi= cienti di " Villa Serena" che desidera= no partecipare alla Messa.

BUON ANNO !

La Comunità Cristiana che vive a Montaione augura a **tutti** i compaesani un

Sereno 1999

in particolare agli anziani e agli infermi, AGLI Amministratori e Consiglieri Comunali, a chi svolge attività di Volontariato nella Sanità, nel Sociale, nella Cultura, nello Sport.

A chi impegna le proprie risorse creatività per il progresso economico e umano e del paese.